COPPA ITALIA. I CAMUNI RIESCONO A SOVVERTIRE IL RISULTATO DELL'ANDATA E A PASSARE IL TURNO SORPRENDENDO I GARDESANI: LA SFIDA DI RITORNO FINISCE 1-4

Darfo alla riscossa, annichilito il Salò

Rossetti chiude il match con una tripletta nel primo tempo Inutile la rete di Macchia seguita dal «poker» di Lenzoni

Salò	**1**
Darfo Boario	**4**

SALÒ: Frigerio 4.5, Picardi 5.5, Longhi 5, Sella 5 (16' st Ndzinga 5.5), Ferretti 5.5, Macchia 6, Quarenghi 5, Guardigli 5, Max Rossi 4.5, Paghera 4.5 (28' Scioli 6), Gusmini 5 (16' st Girardi 6). All. Zanoncelli. A disp.: Romano, Ruopolo, Fioletti, Sberna.
DARFO BOARIO: Milesi 6.5, Guarnieri 7, Mosa 6.5, Giorgi 7, Ragnoli 6.5, Chianello 6.5, Taboni 6.5, Davide Rossi 6.5 (19' st Shala 6), Cavalli 6.5, Odelli 6.5 (29' st Davide 6), Rossetti 8 (33' st Lenzoni 6.5). All. Inversini. A disp. Bellicini, Prandini, Pedersoli, Bassi.
ARBITRO: Sgheiz di Como 6.
RETI: 17', 31' e 44' Rossetti; s.t. 24' Macchia, 44' Lenzoni.
NOTE: spettatori circa 300. Angoli 4-3 per il Darfo. Ammoniti Giorgi, Odelli, Guarnieri, Ragnoli (D) e Guardigli (S). Recupero: 2' + 4'.

Sergio Zanca

Battuto in casa all'andata per 1-2, il Darfo Boario va a Salò e ribalta la situazione. Vince con punteggio secco (4-1) e si qualifica per il turno successivo di coppa Italia, che riprenderà il 10 settembre con un triangolare. Un successo netto, che non ammette repliche.

CURIOSO IL FATTO che i neroverdi hanno ripercorso lo stesso cammino della scorsa estate, quando furono sconfitti in Valle Camonica per 1-2 dalla Colognese, poi superarono la fase eliminatoria andando a espugnare il terreno della squadra bergamasca con una tripletta di Rossetti. Il bomber argentino si è ripetuto ieri. Ha segnato una tripletta, e l'ha dedicata alla figlia Valentina, di tre anni.

Pablo ha cominciato a prendere le misure all'8', deviando in torsione, di testa, un cross di Taboni: traversa. Al 17' è andato a segno spizzicando di testa un cross da sinistra di Mosa, il capitano, che, schierato da terzino, ha sgommato sulla fascia, sorprendendo Paghera. Rossetti si è reso insidioso anche al 27', su traversone di Odelli: Macchia è riuscito ad anticiparlo in corner.

Il 2-0 è arrivato al 31'. Punizione da 20 metri di Giorgi, pallone respinto dalla traversa: tutta la difesa ferma, e l'attaccante della Pampa svelto a raccogliere e insaccare. Dormita generale, e tanti saluti. Al 44', su corner di Davide Rossi, batti e ribatti, finchè Rossetti ha messo dentro: 3 a 0, e partita conclusa in un tempo. Per conquistare la qualificazione, a quel punto il Salò avrebbe infatti dovuto segnare tre gol.

UN PRIMO TEMPO decisivo, col Darfo carico di rabbia, tenace, aggressivo. Rispetto all'andata il tecnico Luca Inversini ha ridisegnato l'assetto, escludendo i neoacquisti Shala e Lenzoni, tenendo i «vecchi» in difesa (Chianello e l'ex Maurizio Ragnoli centrali, il rientrante Mosa a sinistra), e sollecitando i centrocampisti a premere sui portatori di palla della squadra avversaria. Il Darfo ha impedito al Salò di ragionare e costruire. Tenendo alto il ritmo, è riuscito a togliergli il fiato e l'iniziativa. E, in attacco, Rossetti ha assunto i panni di Terminator: possente e sfrontato, ha fatto valere la sua forza fisica.

Non bastassero i movimenti dirompenti della punta argentina, aggiungiamo che il portiere salodiano Frigerio, apparso spaesato, non è mai sembrato in sintonia con la coppia centrale composta da Ferretti e Macchia. Al 28' Zanoncelli ha operato la prima sostituzione: fuori Paghera e dentro Scioli, nel tentativo di rendere più compatto il centrocampo e creare una diga di fronte all'intraprendenza degli ospiti.

In pieno recupero Quarenghi ha tirato da buona posizione, chiudendo a lato. Nella ripresa non è capitato proprio nulla, fino all'inserimento di Girardi e Ndzinga, al posto di Sella e Gusmini. Il Salò ha avuto uno scatto d'orgoglio, riducendo le distanze col difensore Macchia, ex Spal, su corner battuto da Quarenghi. Altri tentativi sono stati rintuzzati dal portiere Milesi e dai suoi compagni.

Il Darfo, mantenutosi compatto nella propria metà campo, ha atteso l'attimo buono per allungare di nuovo. C'è riuscito proprio agli sgoccioli, grazie a uno straordinario lancio di Cavalli, ex Olginatese, che ha pescato Lenzoni, subentrato a Rossetti. Fuggito in contropiede verso l'area, Lenzoni ha impegnato Frigerio, e raccolto la corta respinta del portiere per il 4 a 1.

Moscio, lento e privo di incisività, il Salò ha dato l'impressione di un'eccessiva pigrizia. ♦

Sella prova a liberarsi dalla guardia di Cavalli. FOTOLIVE /Penocchio

Rossetti sigla il terzo gol per il Darfo con una «zampata» da distanza ravvicinata. FOTOLIVE/Penocchio

IL DOPO GARA. SODDISFATTO IL TECNICO CAMUNO, CHE RIVOLGE IL PENSIERO ANCHE AL GIOVANE CALCIATORE SCOMPARSO

Inversini: «La reazione di un grande gruppo»

Dedica per Fulvio, vittima della tragedia di Paisco
L'amarezza di Zanoncelli: «Una lezione salutare»

Il presidente del Darfo, Ennio Bandini, è soddisfatto del risultato e della prestazione offerta. «Ho visto una squadra vera - dice -. Non c'è stato qualcuno che abbia brillato più degli altri. Tutti si sono dati da fare. Possiamo disputare un campionato di vertice. Poi deciderà il campo. La rosa è composta da elementi molto validi a livello tecnico».

Esultano i giocatori del Darfo: il Salò è travolto. FOTOLIVE /Penocchio

NON HA VOGLIA di parlare, invece, il patron dei gardesani. «Calcio d'agosto, Salò mio non ti riconosco - esclama Aldo Ebenestelli -. Basta così. Sono in silenzio stampa». L'allenatore Francesco Zanoncelli sostiene che potrebbe trattarsi di una sconfitta salutare. «Uno scivolone beneaugurante - afferma -. Bisogna capire che ogni partita è difficile, indipendentemente dagli avversari».

Può darsi che il successo dell'andata in Valle Camonica abbia indotto a sottovalutare l'impegno, e a ritenere già acquisita la qualificazione. «Ho insistito nel corso della settimana proprio su questo punto. Il Darfo è una squadra, capace di ribaltare ogni situazione. Purtroppo la nostra risposta è stata non all'altezza».

Zanoncelli ritiene che i suoi abbiano sbagliato l'approccio. «La differenza nei 45' iniziali è stata sostanziale. I neroverdi hanno mostrato determinazione, noi no. Nella ripresa ho visto una reazione, che però non è bastata».

SULL'ALTRO FRONTE, una notazione significativa: Luca Inversini dedica il risultato a Fulvio Moreschi, un suo ex allievo, vittima del monossido di carbonio nel tragico incidente dell'altro giorno a Paisco Loveno.

Ma sciolto il velo di tristezza, il tecnico camuno trova la forza di commentare la partita. «Un successo voluto e cercato - sottolinea l'allenatore del Darfo -. Abbiamo disputato un primo tempo eccezionale. Ovvio che, nella ripresa, il Salò si riversasse in attacco. Noi, comunque, in contropiede abbiamo siglato il poker. Ai ragazzi avevo chiesto di dimostrare carattere, e si è visto». ♦ **SE.ZA.**

Hanno detto

«Questo risultato non fa una piega»

PABLO ROSSETTI
Attaccante del Darfo Boario

Dedico i tre gol a mia figlia Valentina, che ha tre anni, e all'altro argentino Andrès Garrone, che a dicembre tornerà più forte di prima. Anche l'anno scorso in coppa Italia ho segnato una tripletta nella gara di ritorno del primo turno, sul campo della Colognese. Abbiamo sfruttato ogni occasione.

MICHELE SELLA
CAPITANO DEL SALÒ

Una partita nata male, forse a causa di un approccio sbagliato. Speriamo che ci serva da lezione. Meglio perdere in coppa Italia che in campionato. Comunque voltiamo pagina, e cominciamo settembre con un altro spirito. Per noi la vera stagione inizia domenica, a Este.